

**BANCA D'ITALIA**

**Quadro di sintesi  
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,  
la finanza e i tassi di interesse bancari**



**III - 2003**

## **Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche**

---

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici e sul sito Internet della Banca d'Italia ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)).

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. È esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. Il software di sfruttamento e la base dati sono consultabili in versione italiana o inglese.

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

---

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia  
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni  
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA  
FAX 06-47922059

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo [statistiche.bancaditalia@insedia.interbusiness.it](mailto:statistiche.bancaditalia@insedia.interbusiness.it)

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

---

*Direttore Responsabile:* CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

---

---

## **Quadro di sintesi del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali  
sul credito,  
la finanza  
e i tassi di interesse  
bancari**

---

## Avvertenze per il lettore

---

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
  - .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
  - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
  - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

## **Precisazioni concernenti il presente fascicolo**


---

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

## Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

---

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- |   |  |   |  |
|---|--|---|--|
| 1 | <b>CD Rom:</b>   | <input type="radio"/>   | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
|   |  | <input checked="" type="radio"/>  | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
|   |  | <input type="radio"/>   | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom                |
| 2 | <b>Periodicità:</b>  | <b>T</b>  | Trimestrale  |
|   |  | <b>S</b>  | Semestrale   |
|   |  | <b>A</b>  | Annuale  |
| 3 | <b>Fonte:</b>  | <b>1</b>  | Segnalazioni di vigilanza                                  |
|   |  | <b>2</b>  | Centrale dei rischi  |
|   |  | <b>3</b>  | Rilevazione sui tassi attivi                               |
|   |  | <b>4</b>  | Rilevazione sui tassi passivi                              |
|   |  | <b>5</b>  | Archivi anagrafici degli intermediari                      |
|   |  | <b>6</b>  | Banca d'Italia   |
| 4 | <b>Universo:</b>   | [ba]  | Banche   |
|   |  | [bb]  | Banche con raccolta a breve termine                        |
|   |  | [cb]  | Campione di banche   |
|   |  | [if]  | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.           |
|   |  | [or]  | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)  |
|   |  | [sm]  | Società di intermediazione mobiliare (SIM)                 |
|   |  | [bi]  | Banca d'Italia   |
|   |  | [sg]  | Società di gestione del risparmio (SGR)                    |
| 5 |  |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo                   |
| 6 | <b>Codice identificativo della tavola</b>                          |   |  |
| 7 | <b>Descrizione della tavola</b>                                    |   |  |
| 8 | <b>Codice identificativo della tavola su CD Rom</b>                |   |  |
| 9 | <b>Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo</b> |   |  |

## A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

### A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	<b>A1 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sul credito</b>	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.2</b>	<b>Impieghi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.3</b>	<b>Depositi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.4</b>	<b>Crediti di firma</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.6</b>	<b>Finanziamenti oltre il breve termine</b> distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.7</b>	<b>Raccolta indiretta</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8

### A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	<b>A2 5.1</b>	<b>Attività di collocamento e di negoziazione</b> distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	<b>A2 5.2</b>	<b>Gestioni patrimoniali</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	<b>A2 5.3</b>	<b>Gestioni mobiliari collettive</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

### A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	<b>A3 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi</b>	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.2</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.3</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	<b>A3 5.4</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.6</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.7</b>	<b>Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.8</b>	<b>Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

#### **A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI**

○ T 3 [cb]	<b>A4 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sui tassi attivi</b>	[TDC30040]	p.	20
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.2</b>	<b>Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	21
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.3</b>	<b>Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	22
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.4</b>	<b>Tassi attivi sui finanziamenti per cassa</b> distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	23
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.5</b>	<b>Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	24

#### **A5 TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI**

○ T 4 [cb]	<b>A5 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali</b>	[TDC20008]	p.	25
○ T 4 [cb]	<b>A5 5.2</b>	<b>Tassi passivi nominali sui depositi</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	26
○ T 4 [cb]	<b>A5 5.3</b>	<b>Tassi passivi nominali sui depositi</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20645]	p.	27

<b>APPENDICE METODOLOGICA</b>	p.	29
-------------------------------	----	----

<b>GLOSSARIO</b>	p.	39
------------------	----	----



# Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.
<b>a. CONSISTENZE TOTALI</b>					
Impieghi	1.010.497	1.008.597	1.047.149	1.050.926	1.069.756
<i>di cui:</i> sofferenze	45.297	46.401	46.383	47.193	47.785
Depositi	565.099	563.130	594.389	585.101	604.482
Crediti di firma rilasciati	159.792	160.190	165.033	158.900	163.730
Raccolta indiretta	1.813.891	1.841.330	1.770.590	1.825.218	1.856.598
<b>b. OPERAZIONI CON RESIDENTI</b>					
Impieghi	989.926	988.086	1.026.428	1.031.259	1.050.468
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	25.672	24.479	21.728	20.435	19.060
oltre il breve termine	487.788	495.739	514.724	526.313	542.779
sofferenze	44.635	45.577	45.773	46.549	47.083
Depositi	555.236	553.255	583.275	572.586	591.738
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	16.368	16.412	15.618	15.359	17.099
oltre il breve termine	6.487	6.435	6.307	5.827	6.159
<b>c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI</b>					
Impieghi	20.571	20.510	20.721	19.667	19.288
<i>di cui:</i> sofferenze	662	824	609	644	702
Depositi	9.862	9.875	11.114	12.515	12.744

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale.  
Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.
<b>a. TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>989.926</b>	<b>988.086</b>	<b>1.026.428</b>	<b>1.031.259</b>	<b>1.050.468</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	392.336	392.612	410.072	406.817	417.914
Italia Nord-Orientale	222.481	221.469	229.118	229.586	235.764
Italia Centrale	239.347	237.891	247.357	252.628	253.362
Italia Meridionale	89.979	90.387	92.862	94.829	95.478
Italia Insulare	45.784	45.726	47.024	47.400	47.951
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	54.909	53.162	54.334	53.960	54.110
Società finanziarie	141.851	137.098	149.951	144.533	148.188
Società non finanziarie	522.944	521.788	540.413	545.652	555.643
di cui: industria	219.410	216.264	222.837	221.625	223.367
edilizia	61.199	62.363	63.419	65.081	66.798
servizi	232.045	232.800	243.147	247.889	254.029
Famiglie produttrici	63.114	63.668	65.587	66.645	68.060
Famiglie consumatrici e altri	207.109	212.370	216.148	220.470	224.466

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.
<b>a. TOTALE DEPOSITI</b>	<b>555.234</b>	<b>553.252</b>	<b>583.271</b>	<b>572.582</b>	<b>591.734</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	198.643	193.198	207.075	201.186	209.285
Italia Nord-Orientale	114.523	116.361	122.609	120.525	124.217
Italia Centrale	125.351	125.736	131.931	131.521	137.263
Italia Meridionale	79.687	80.301	82.874	80.687	81.788
Italia Insulare	37.031	37.656	38.783	38.663	39.182
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	17.839	18.318	20.424	20.504	19.539
Società finanziarie	43.416	38.361	44.415	38.058	46.190
Società non finanziarie	99.158	99.903	104.168	100.017	108.025
<i>di cui:</i> industria	36.735	36.260	36.663	35.834	38.451
edilizia	10.519	10.266	12.123	11.057	11.378
servizi	49.777	51.254	53.304	51.140	56.123
Famiglie produttrici	31.670	31.510	32.150	32.196	33.382
Famiglie consumatrici e altri	363.145	365.153	382.110	381.799	384.595

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.
<b>a. TOTALE CREDITI DI FIRMA</b>	<b>102.529</b>	<b>103.778</b>	<b>108.988</b>	<b>105.062</b>	<b>106.673</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	44.071	44.899	46.637	45.049	47.419
Italia Nord-Orientale	26.004	26.300	26.102	25.796	27.124
Italia Centrale	24.375	24.128	27.771	25.776	23.917
Italia Meridionale	4.856	5.155	5.184	5.059	4.996
Italia Insulare	3.228	3.297	3.296	3.385	3.220
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	1.063	1.068	2.063	827	834
Società finanziarie	11.921	12.429	14.418	11.766	13.106
Società non finanziarie	81.451	82.159	84.222	84.495	84.746
di cui: industria	35.741	35.802	36.538	36.142	37.021
edilizia	14.990	15.410	14.370	15.138	14.714
servizi	29.931	30.139	32.531	32.401	32.182
Famiglie produttrici	2.568	2.527	2.523	2.516	2.588
Famiglie consumatrici e altri	5.530	5.597	5.765	5.460	5.403

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.
<b>a. TOTALE SOFFERENZE</b>	<b>44.635</b>	<b>45.577</b>	<b>45.773</b>	<b>46.549</b>	<b>47.083</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	10.450	10.910	10.997	11.114	11.445
Italia Nord-Orientale	5.617	5.689	5.660	5.789	5.970
Italia Centrale	11.654	12.139	12.004	12.296	12.547
Italia Meridionale	10.531	10.424	10.644	10.880	11.004
Italia Insulare	6.383	6.415	6.468	6.471	6.117
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	73	75	74	75	74
Società finanziarie	889	880	972	992	1.015
Società non finanziarie	25.369	26.172	26.045	26.710	27.045
di cui: industria	7.768	8.096	7.910	8.229	8.676
edilizia	6.517	6.658	6.668	6.805	6.700
servizi	9.788	10.106	10.172	10.349	10.320
Famiglie produttrici	7.520	7.588	7.628	7.715	7.771
Famiglie consumatrici e altri	10.784	10.862	11.053	11.058	11.178

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)  
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.
<b>a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	<b>486.901</b>	<b>495.192</b>	<b>514.016</b>	<b>525.033</b>	<b>542.013</b>
<i>di cui:</i> agevolati	31.037	30.123	30.805	29.849	29.316
<b>b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Italia Nord-Occidentale	169.691	173.687	180.655	183.817	192.883
Italia Nord-Orientale	111.204	113.099	118.269	123.167	127.479
Italia Centrale	126.006	127.550	132.316	132.351	134.535
Italia Meridionale	52.075	52.690	54.192	56.271	56.960
Italia Insulare	27.925	28.167	28.585	29.427	30.156
<b>c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Costruzioni	84.577	86.497	85.140	86.993	87.710
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	91.899	89.391	87.053	83.528	85.676
Acquisto di immobili	129.889	132.881	135.356	141.440	145.211
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	94.656	98.129	99.969	104.814	109.673
altri immobili	35.233	34.751	35.387	36.626	35.538
Altre destinazioni	180.536	186.423	206.467	213.071	223.416

Note:

**Distribuzioni per:**

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.
<b>a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>1.344.397</b>	<b>1.366.982</b>	<b>1.260.923</b>	<b>1.290.794</b>	<b>1.279.338</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	801.635	802.967	690.945	687.901	693.509
Italia Nord-Orientale	237.049	245.901	242.564	240.604	242.750
Italia Centrale	215.469	227.113	245.415	280.822	266.948
Italia Meridionale	65.563	66.342	59.485	60.284	55.189
Italia Insulare	24.682	24.660	22.515	21.183	20.946
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	20.752	21.032	20.024	21.093	21.017
Società finanziarie	677.026	686.911	588.940	602.202	611.821
Società non finanziarie	44.242	54.876	53.996	55.176	56.072
Famiglie produttrici	31.217	31.121	30.441	30.780	31.130
Famiglie consumatrici e altri	571.161	573.044	567.523	581.542	559.301
<b>d. TIPOLOGIA DI TITOLI</b>					
Titoli di Stato	519.011	525.508	507.396	518.515	498.538
Altri titoli di debito	379.204	387.276	391.087	414.424	433.104
Titoli di capitale	83.553	96.559	93.166	107.325	92.534
Altri valori mobiliari	362.684	357.695	269.339	250.592	255.251

**Note:**

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15° aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002. Tale chiarimento ha comportato una discontinuità statistica, a partire dal dicembre 2002, in alcune serie storiche.



## Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Flussi in milioni di euro

	2002 II trim	2002 III trim	2002 IV trim	2003 I trim	2003 II trim
<b>a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO</b>	<b>46.502</b>	<b>35.817</b>	<b>38.612</b>	<b>46.704</b>	<b>51.500</b>
Titoli di Stato	11.955	8.156	5.559	12.754	9.870
Altri titoli di debito	12.676	8.340	11.129	10.472	15.845
Titoli di capitale	906	699	1.254	1.445	2.195
Altri valori mobiliari	20.965	18.622	20.669	22.033	23.591
<b>b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI</b>	<b>2.122.725</b>	<b>1.968.443</b>	<b>1.904.442</b>	<b>1.935.996</b>	<b>2.059.213</b>
Titoli di Stato	1.399.498	1.335.765	1.177.353	1.175.163	1.198.993
Altri titoli di debito	312.492	292.796	332.671	379.948	369.789
Titoli di capitale	399.406	330.663	379.536	370.077	449.594
Altri valori mobiliari	11.361	9.249	14.908	10.816	40.939
<b>c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI</b>	<b>3.110.517</b>	<b>2.834.172</b>	<b>3.075.373</b>	<b>3.491.025</b>	<b>4.226.382</b>
Futures	1.050.664	1.099.218	1.069.740	1.100.486	1.262.258
Swaps e Forward rate agreements	1.317.178	1.192.302	1.566.936	1.707.299	2.252.848
Opzioni	676.556	508.946	352.653	499.203	508.268
Altri strumenti derivati	66.116	33.707	86.045	184.034	203.008

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro						
		2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.
<b>a.</b>	<b>TOTALE PATRIMONIO GESTITO</b>	<b>417.145</b>	<b>404.483</b>	<b>406.426</b>	<b>405.171</b>	<b>423.329</b>
<b>b.</b>	<b>PORTAFOGLIO</b>	<b>402.250</b>	<b>389.004</b>	<b>393.063</b>	<b>388.321</b>	<b>409.801</b>
	Titoli di Stato	134.233	141.577	145.115	147.169	149.524
	Altri titoli di debito	58.080	60.761	63.451	68.130	78.136
	Titoli di capitale	24.777	18.193	19.047	16.478	19.377
	Parti di O.I.C.R.	183.606	166.513	163.989	155.199	161.425
	Altri strumenti finanziari	1.554	1.960	1.461	1.344	1.340

**Note:**

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.
a.	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>376.235</b>	<b>357.432</b>	<b>360.524</b>	<b>360.248</b>	<b>378.076</b>
b.	<b>PORTAFOGLIO</b>	<b>337.842</b>	<b>315.466</b>	<b>316.262</b>	<b>314.123</b>	<b>330.091</b>
	Titoli di Stato	122.168	125.156	129.628	138.695	141.938
	Altri titoli di debito	108.697	107.848	104.038	106.403	110.652
	Titoli di capitale	105.879	81.380	81.700	68.266	76.665
	Altri valori mobiliari	1.098	1.082	896	758	835

**Note:**

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.
<b>a.</b>	<b>NUMERO DEGLI AFFIDATI</b>	<b>2.078.103</b>	<b>2.129.384</b>	<b>2.168.090</b>	<b>2.222.392</b>	<b>2.293.204</b>
<b>b.</b>	<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>					
	Accordato operativo	1.218.164	1.221.868	1.252.711	1.270.795	1.285.798
	Utilizzato	820.751	811.003	845.446	853.098	869.995
<b>c.</b>	<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA</b>					
	Accordato operativo	128.013	130.080	133.586	129.537	131.195
	Utilizzato	104.055	106.943	108.213	104.151	106.940
<b>d.</b>	<b>SOFFERENZE</b>	<b>45.469</b>	<b>46.583</b>	<b>46.366</b>	<b>47.178</b>	<b>47.857</b>

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

## Giugno 2003

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	705.411	66.679	59.196	47.250	1.303	8.786
da 125.000 a 250.000	351.837	59.175	49.190	31.942	2.548	12.534
da 250.000 a 500.000	164.213	56.720	40.642	18.341	2.110	18.188
da 500.000 a 2.500.000	169.438	176.476	119.794	47.285	5.920	62.602
da 2.500.000 a 5.000.000	24.852	85.872	55.918	20.637	2.579	32.533
da 5.000.000 a 25.000.000	19.470	193.063	121.309	39.418	5.943	77.696
oltre 25.000.000	3.965	601.174	389.059	52.169	22.429	234.543

Note:

**Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato**

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2003		Numero affidati	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:
				a breve termine		a breve termine
a.	TOTALE	1.439.186	1.239.159	768.057	835.108	416.950
	da 75.000 a 250.000	1.057.248	125.855	36.684	108.385	19.767
	da 250.000 a 2.500.000	333.651	233.196	149.324	160.436	81.888
	da 2.500.000 a 25.000.000	44.322	278.935	190.579	177.227	99.231
	oltre 25.000.000	3.965	601.174	391.470	389.059	216.064
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	503.878	547.072	366.773	351.336	194.049
	da 75.000 a 250.000	372.423	44.119	12.194	38.630	6.364
	da 250.000 a 2.500.000	113.014	79.843	53.254	52.926	27.942
	da 2.500.000 a 25.000.000	16.674	108.573	76.496	66.427	38.318
	oltre 25.000.000	1.767	314.536	224.829	193.352	121.425
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	416.537	297.937	192.247	199.093	101.698
	da 75.000 a 250.000	293.418	35.624	11.789	29.838	6.228
	da 250.000 a 2.500.000	107.824	76.211	49.733	51.940	27.074
	da 2.500.000 a 25.000.000	14.186	87.849	62.113	54.536	31.726
	oltre 25.000.000	1.109	98.253	68.612	62.779	36.669
d.	ITALIA CENTRALE	304.895	283.121	151.081	202.387	88.150
	da 75.000 a 250.000	229.779	27.319	6.923	23.989	4.013
	da 250.000 a 2.500.000	66.062	45.541	27.378	32.863	16.023
	da 2.500.000 a 25.000.000	8.295	51.144	32.237	34.815	18.094
	oltre 25.000.000	759	159.118	84.543	110.720	50.020
e.	ITALIA MERIDIONALE	145.758	77.352	41.015	57.050	23.105
	da 75.000 a 250.000	109.403	12.744	3.921	10.832	2.156
	da 250.000 a 2.500.000	32.393	21.960	13.712	15.679	7.827
	da 2.500.000 a 25.000.000	3.722	22.545	14.534	15.110	7.972
	oltre 25.000.000	240	20.104	8.848	15.430	5.150
f.	ITALIA INSULARE	68.118	33.677	16.941	25.242	9.949
	da 75.000 a 250.000	52.225	6.049	1.857	5.096	1.006
	da 250.000 a 2.500.000	14.358	9.642	5.246	7.029	3.022
	da 2.500.000 a 25.000.000	1.445	8.824	5.199	6.340	3.121
	oltre 25.000.000	90	9.163	4.639	6.778	2.800

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Giugno 2003		Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
			a breve termine		a breve termine		
a.	TOTALE	1.285.798	798.526	869.995	436.836	26.137	261.538
	Italia	1.244.261	770.813	844.137	422.370	18.092	259.333
	Estero	41.538	27.714	25.858	14.466	8.045	2.205
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	548.497	367.554	353.955	195.637	6.960	98.389
	Piemonte	94.107	55.737	62.507	27.873	1.285	16.488
	Valle d'Aosta	2.283	1.018	1.801	572	14	616
	Liguria	20.364	10.322	14.057	4.927	691	5.932
	Lombardia	431.742	300.477	275.591	162.266	4.969	75.352
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	299.641	193.230	201.657	103.143	5.843	67.396
	Trentino-Alto Adige	30.304	19.827	21.426	11.427	373	8.225
	Veneto	111.838	69.562	76.036	38.138	2.790	26.398
	Friuli-Venezia Giulia	23.452	13.598	16.057	6.719	817	5.342
	Emilia-Romagna	134.047	90.243	88.138	46.859	1.863	27.431
d.	ITALIA CENTRALE	284.203	151.623	204.726	89.704	3.456	57.893
	Marche	28.335	17.707	19.539	9.509	352	6.543
	Toscana	73.898	44.115	53.263	25.889	1.473	19.117
	Umbria	12.494	7.049	9.473	4.201	280	3.728
	Lazio	169.475	82.752	122.451	50.104	1.351	28.505
e.	ITALIA MERIDIONALE	77.926	41.306	58.081	23.680	1.342	23.817
	Campania	31.282	15.311	23.965	9.046	965	9.205
	Abruzzo	13.120	8.039	9.056	4.453	128	3.609
	Molise	1.914	1.036	1.448	599	3	526
	Puglia	21.099	11.489	15.674	6.344	173	7.245
	Basilicata	3.527	1.587	2.573	891	25	938
	Calabria	6.983	3.843	5.365	2.347	48	2.295
f.	ITALIA INSULARE	33.995	17.100	25.718	10.206	491	11.838
	Sicilia	23.397	12.375	17.252	7.206	418	8.081
	Sardegna	10.597	4.725	8.466	3.000	73	3.757

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

## Giugno 2003

	Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali
<b>a. TOTALE</b>	<b>586.275</b>	<b>47.147</b>	<b>12.722</b>
fino a 75.000	483.927	7.913	1.264
da 75.000 a 125.000	41.070	3.960	1.121
da 125.000 a 250.000	33.728	5.840	1.619
da 250.000 a 500.000	15.504	5.317	1.512
da 500.000 a 2.500.000	10.211	9.940	3.140
da 2.500.000 a 5.000.000	1.116	3.819	1.233
da 5.000.000 a 25.000.000	642	6.014	2.080
oltre 25.000.000	77	4.343	754

## Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.



## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035		Banche		
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità				
Giugno 2003		Numero affidati	Sofferenze	di cui: assistite da garanzie reali
a.	TOTALE	586.858	47.857	12.933
	Italia	586.275	47.147	12.722
	Estero	583	711	211
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	134.112	11.376	3.294
	Piemonte	42.315	2.482	762
	Valle d'Aosta	1.209	76	30
	Liguria	16.282	1.077	308
	Lombardia	74.306	7.740	2.195
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	79.688	5.960	1.588
	Trentino-Alto Adige	4.981	380	147
	Veneto	29.103	2.411	617
	Friuli-Venezia Giulia	9.650	516	92
	Emilia-Romagna	35.954	2.653	732
d.	ITALIA CENTRALE	131.683	12.709	3.585
	Marche	14.705	995	337
	Toscana	36.326	2.134	471
	Umbria	7.260	696	224
	Lazio	73.392	8.884	2.552
e.	ITALIA MERIDIONALE	151.482	11.048	3.193
	Campania	53.997	3.306	894
	Abruzzo	13.890	930	281
	Molise	3.244	304	59
	Puglia	45.344	3.924	1.250
	Basilicata	9.391	779	168
	Calabria	25.616	1.805	540
f.	ITALIA INSULARE	89.310	6.053	1.062
	Sicilia	70.167	4.267	607
	Sardegna	19.143	1.786	456

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Valori percentuali Numeri in unità							
Giugno 2003		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	1.552.887	52,68	58,46	73,36	79,93	844.137
	Piemonte	121.973	54,48	60,16	74,05	80,03	62.507
	Valle d'Aosta	3.577	61,50	66,14	76,00	80,80	1.801
	Liguria	39.573	43,13	49,55	65,41	72,48	14.057
	Lombardia	364.846	61,25	66,72	79,63	84,90	275.591
	Trentino-Alto Adige	56.363	28,95	35,71	56,93	67,62	21.426
	Veneto	178.365	34,22	41,73	62,37	72,05	76.036
	Friuli-Venezia Giulia	40.287	41,47	47,79	65,72	74,05	16.057
	Emilia-Romagna	177.953	44,62	51,61	69,41	77,27	88.138
	Marche	53.123	32,00	39,16	59,69	69,72	19.539
	Toscana	130.241	38,54	45,01	63,58	72,35	53.263
	Umbria	24.101	32,88	40,35	61,00	70,49	9.473
	Lazio	125.097	76,01	79,57	87,09	89,88	122.451
	Abruzzo	23.520	30,76	39,19	61,95	72,00	9.056
	Molise	3.858	31,78	39,57	60,33	70,14	1.448
	Campania	58.691	43,53	49,85	67,25	74,98	23.965
	Puglia	50.404	32,82	39,35	58,93	68,42	15.674
	Basilicata	6.217	42,43	48,93	66,31	74,33	2.573
	Calabria	18.331	30,60	37,45	56,98	66,61	5.365
	Sicilia	54.399	37,68	44,26	62,69	71,39	17.252
	Sardegna	21.968	39,10	46,16	63,94	72,38	8.466

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro									
Giugno 2003	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
<b>a. ITALIA</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,47</b>	1,00	1,14	1,67	2,72	4,46	6,29	9,97	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>56</b>	99	93	78	64	55	47	47	
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,47</b>	1,00	1,13	1,66	2,73	4,44	6,25	9,66	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>56</b>	99	93	78	63	54	47	50	
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,51</b>	1,00	1,14	1,65	2,66	4,37	6,47	11,20	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>57</b>	99	93	79	65	55	44	42	
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,45</b>	1,00	1,14	1,70	2,85	4,73	6,29	9,62	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>53</b>	99	93	77	64	55	51	42	
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,43</b>	1,00	1,16	1,70	2,78	4,61	6,18	8,52	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>62</b>	99	92	77	63	54	49	47	
<b>f. ITALIA INSULARE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,34</b>	1,00	1,17	1,66	2,46	3,74	5,17	7,66	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>69</b>	99	92	78	70	62	56	57	

Note:

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Valori percentuali

	2002 II trim	2002 III trim	2002 IV trim	2003 I trim	2003 II trim
<b>a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE</b>	<b>5,75</b>	<b>5,74</b>	<b>5,73</b>	<b>5,59</b>	<b>5,34</b>
di cui: Finanziamenti in euro	5,90	5,85	5,84	5,69	5,44
di cui: operazioni autoliquidanti	5,68	5,68	5,66	5,41	5,14
operazioni a scadenza	4,45	4,34	4,20	3,96	3,81
operazioni a revoca	7,62	7,66	7,57	7,47	7,27
Finanziamenti in valute non dell'area euro	2,51	2,47	2,46	2,07	1,95
<b>b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE</b>	<b>5,05</b>	<b>5,06</b>	<b>4,98</b>	<b>4,61</b>	<b>4,35</b>
di cui: Finanziamenti in euro	5,07	5,08	5,00	4,63	4,37
di cui: operazioni accese nel trimestre di riferimento	4,60	4,84	4,52	4,12	4,15
operazioni già in essere	5,08	5,08	5,01	4,64	4,38
Finanziamenti in valute non dell'area euro	3,23	3,78	3,30	2,97	2,43
di cui: operazioni accese nel trimestre di riferimento	2,34	2,61	2,56	2,28	2,10
operazioni già in essere	3,29	3,85	3,36	3,01	2,45

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali							
Giugno 2003		Totale	Finanziamenti in euro	di cui:			Finanziamenti in valute non dell'area euro
				operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza	operazioni a revoca	
a.	TOTALE	5,34	5,44	5,14	3,81	7,27	1,95
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,87	4,95	5,06	3,66	6,49	1,97
	Piemonte	5,56	5,66	5,39	3,90	7,36	1,96
	Valle d'Aosta	6,49	6,64	5,13	4,14	9,03	1,77
	Liguria	6,24	6,46	5,68	4,32	8,26	1,95
	Lombardia	4,65	4,72	4,95	3,59	6,10	1,97
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,40	5,52	4,84	4,05	7,41	2,03
	Trentino-Alto Adige	5,19	5,30	4,94	3,79	6,15	1,60
	Veneto	5,59	5,68	4,96	4,22	7,62	2,22
	Friuli-Venezia Giulia	5,93	6,22	5,22	4,48	8,03	1,71
	Emilia-Romagna	5,11	5,23	4,64	3,79	7,19	1,98
d.	ITALIA CENTRALE	5,51	5,64	5,52	3,74	7,56	1,71
	Marche	5,44	5,52	4,63	3,84	7,36	1,87
	Toscana	5,67	5,95	5,44	4,15	8,12	1,59
	Umbria	5,74	5,82	5,57	4,70	6,46	1,76
	Lazio	5,41	5,46	6,36	3,50	7,44	2,00
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,47	7,64	5,98	5,06	9,49	2,25
	Campania	7,46	7,70	6,05	5,05	9,71	2,22
	Abruzzo	7,24	7,33	5,72	5,02	9,74	2,26
	Molise	8,64	8,64	7,25	6,09	10,59	9,78
	Puglia	7,19	7,32	5,76	4,96	8,79	2,29
	Basilicata	7,53	7,57	5,63	5,13	9,68	1,41
	Calabria	8,39	8,45	6,67	5,17	10,01	2,33
f.	ITALIA INSULARE	7,78	7,85	6,75	5,27	8,88	1,95
	Sicilia	8,04	8,11	6,86	5,22	9,25	1,91
	Sardegna	7,08	7,14	6,54	5,43	7,82	2,05

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche	
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali			
Giugno 2003	Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse
<b>a. TOTALE</b>	<b>4,37</b>	<b>4,15</b>	<b>4,38</b>
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	<b>4,16</b>	<b>3,95</b>	<b>4,16</b>
Piemonte	4,44	3,82	4,47
Valle d'Aosta	4,20	3,31	4,21
Liguria	4,25	4,12	4,26
Lombardia	4,08	4,00	4,08
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	<b>4,08</b>	<b>4,16</b>	<b>4,08</b>
Trentino-Alto Adige	4,27	4,08	4,28
Veneto	4,16	4,37	4,15
Friuli-Venezia Giulia	4,19	4,16	4,19
Emilia-Romagna	3,95	3,88	3,96
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>	<b>4,71</b>	<b>4,06</b>	<b>4,73</b>
Marche	4,35	4,34	4,35
Toscana	4,21	4,05	4,21
Umbria	4,60	4,68	4,59
Lazio	5,10	3,90	5,11
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>4,94</b>	<b>4,95</b>	<b>4,94</b>
Campania	4,75	5,14	4,73
Abruzzo	4,68	4,20	4,69
Molise	4,79	4,86	4,79
Puglia	5,07	4,57	5,08
Basilicata	5,77	5,72	5,77
Calabria	5,42	5,55	5,42
<b>f. ITALIA INSULARE</b>	<b>5,05</b>	<b>4,63</b>	<b>5,06</b>
Sicilia	5,10	4,54	5,11
Sardegna	4,95	5,04	4,95

## Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

## Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Valori percentuali

Giugno 2003

	Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
	operazioni:			operazioni:			operazioni:		
	a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento
a. <b>TOTALE</b>	<b>5,44</b>	<b>4,37</b>	<b>4,15</b>	<b>5,24</b>	<b>4,31</b>	<b>4,04</b>	<b>7,71</b>	<b>4,98</b>	<b>4,88</b>
Amministrazioni pubbliche	3,54	5,14	3,70	3,16	5,11	3,70	4,87	5,36	....
Società finanziarie	3,50	3,54	3,43	3,49	3,54	3,43	3,97	3,57	::
Società non finanziarie	5,76	4,20	4,16	5,55	4,14	4,03	7,76	4,81	4,99
di cui: industria	5,26	4,02	3,84	5,11	3,98	3,78	7,25	4,60	4,51
edilizia	7,49	4,43	4,54	7,29	4,34	4,49	8,65	4,97	4,80
servizi	5,92	4,25	4,18	5,70	4,20	4,01	7,87	4,79	5,18
Famiglie produttrici	9,24	4,78	4,48	9,01	4,65	4,35	10,06	5,46	5,13
Famiglie consumatrici e altri	7,65	4,55	4,11	7,51	4,49	4,05	8,86	5,05	4,53

## Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Consistenze in milioni di euro  
Numeri in unità

Giugno 2003

Totale

fino a PR

da PR  
a PR+2da PR+2  
a PR+4da PR+4  
a PR+6da PR+6  
a PR+8

oltre PR+8

Prime rate (PR) = 7,12

## a. TOTALE

Numero rapporti	817.594	123.249	142.447	123.853	96.267	77.119	254.659
Percentuale di composizione	100,00	15,07	17,42	15,15	11,77	9,43	31,15
Utilizzato	84.416	46.833	14.283	8.537	5.285	3.710	5.769
Percentuale di composizione	100,00	55,48	16,92	10,11	6,26	4,39	6,83

## b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE

Numero rapporti	299.348	43.837	57.124	46.251	34.592	27.954	89.590
Percentuale di composizione	100,00	14,64	19,08	15,45	11,56	9,34	29,93
Utilizzato	37.809	24.238	5.591	3.136	1.779	1.345	1.720
Percentuale di composizione	100,00	64,10	14,79	8,29	4,71	3,56	4,55

## c. ITALIA NORD-ORIENTALE

Numero rapporti	230.016	46.383	41.939	32.424	24.391	19.332	65.547
Percentuale di composizione	100,00	20,17	18,23	14,10	10,60	8,40	28,50
Utilizzato	18.169	9.711	3.236	1.849	1.142	776	1.453
Percentuale di composizione	100,00	53,45	17,81	10,18	6,29	4,27	8,00

## d. ITALIA CENTRALE

Numero rapporti	162.945	19.984	23.489	23.483	20.163	16.881	58.945
Percentuale di composizione	100,00	12,26	14,42	14,41	12,37	10,36	36,17
Utilizzato	17.646	9.635	2.684	1.768	1.234	842	1.484
Percentuale di composizione	100,00	54,60	15,21	10,02	6,99	4,77	8,41

## e. ITALIA MERIDIONALE

Numero rapporti	81.459	7.757	12.103	13.142	11.360	8.841	28.256
Percentuale di composizione	100,00	9,52	14,86	16,13	13,95	10,85	34,69
Utilizzato	6.286	1.939	1.254	1.060	744	510	779
Percentuale di composizione	100,00	30,84	19,95	16,86	11,84	8,11	12,39

## f. ITALIA INSULARE

Numero rapporti	43.826	5.288	7.792	8.553	5.761	4.111	12.321
Percentuale di composizione	100,00	12,07	17,78	19,52	13,15	9,38	28,11
Utilizzato	4.506	1.310	1.517	723	385	237	333
Percentuale di composizione	100,00	29,08	33,68	16,04	8,56	5,25	7,39

Note:



TDC20008

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi  
Valori percentuali

	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.
<b>a. TOTALE</b>	<b>1,75</b>	<b>1,71</b>	<b>1,51</b>	<b>1,29</b>	<b>1,04</b>
Depositi liberi	1,20	1,16	0,93	0,91	0,68
Conti correnti liberi	1,52	1,48	1,29	1,10	0,88
Depositi vincolati	2,93	2,93	2,80	2,42	2,11
<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	2,59	2,73	2,63	2,33	2,11
Conti correnti vincolati	3,33	3,35	3,16	2,57	2,07

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali							
Giugno 2003		Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	Depositi vincolati	di cui: buoni fruttiferi e certificati di deposito	Conti correnti vincolati
a.	TOTALE	1,04	0,68	0,88	2,11	2,11	2,07
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,01	0,66	0,85	2,07	1,89	2,07
	Piemonte	0,98	0,73	0,74	2,12	1,86	2,02
	Valle d'Aosta	1,01	0,95	0,80	1,96	1,94	==
	Liguria	0,85	0,50	0,70	2,00	1,99	1,89
	Lombardia	1,03	0,62	0,90	2,05	1,87	2,08
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	1,05	0,69	0,87	2,09	2,01	2,15
	Trentino-Alto Adige	1,25	0,60	1,20	2,01	1,80	==
	Veneto	1,05	0,72	0,83	2,14	2,08	==
	Friuli-Venezia Giulia	0,95	0,53	0,87	1,90	1,85	==
	Emilia-Romagna	1,04	0,71	0,87	2,08	1,98	==
d.	ITALIA CENTRALE	1,16	0,79	1,04	2,11	2,14	2,11
	Marche	1,12	0,79	0,96	2,28	2,32	==
	Toscana	1,13	0,68	0,90	2,11	2,18	2,31
	Umbria	1,05	0,87	0,87	2,08	2,10	==
	Lazio	1,18	0,83	1,11	2,07	1,89	2,09
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,84	0,58	0,66	2,04	2,02	1,91
	Campania	0,80	0,66	0,63	2,10	2,09	==
	Abruzzo	0,84	0,72	0,71	2,13	2,24	==
	Molise	0,84	0,60	0,69	2,01	2,03	==
	Puglia	0,93	0,48	0,73	1,97	1,93	==
	Basilicata	0,85	0,56	0,64	2,02	1,95	-
	Calabria	0,82	0,52	0,61	2,06	2,08	==
f.	ITALIA INSULARE	1,13	0,69	0,94	2,49	2,59	==
	Sicilia	1,17	0,67	0,95	2,58	2,69	==
	Sardegna	1,06	0,73	0,94	2,25	2,28	-

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20645		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro							
Giugno 2003	Totale	fino a 25.000	da 25.000 a 50.000	da 50.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	oltre 500.000
a. TOTALE	1,04	0,50	0,65	0,85	1,02	1,17	1,60
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,01	0,38	0,53	0,77	0,99	1,13	1,54
Piemonte	0,98	0,37	0,54	0,81	1,06	1,22	1,61
Valle d'Aosta	1,01	0,32	0,45	0,73	1,03	1,32	1,90
Liguria	0,85	0,38	0,55	0,82	1,04	1,20	1,49
Lombardia	1,03	0,38	0,52	0,75	0,95	1,10	1,52
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	1,05	0,44	0,61	0,85	1,05	1,21	1,68
Trentino-Alto Adige	1,25	0,34	0,46	0,78	1,04	1,12	2,18
Veneto	1,05	0,44	0,61	0,85	1,05	1,21	1,74
Friuli-Venezia Giulia	0,95	0,36	0,50	0,73	0,92	1,13	1,74
Emilia-Romagna	1,04	0,47	0,65	0,88	1,07	1,24	1,57
d. ITALIA CENTRALE	1,16	0,61	0,75	0,93	1,07	1,20	1,69
Marche	1,12	0,78	0,94	1,08	1,13	1,29	1,78
Toscana	1,13	0,67	0,83	1,04	1,18	1,30	1,70
Umbria	1,05	0,68	0,82	1,00	1,09	1,36	1,58
Lazio	1,18	0,50	0,65	0,84	1,00	1,12	1,68
e. ITALIA MERIDIONALE	0,84	0,49	0,61	0,78	0,91	1,10	1,39
Campania	0,80	0,41	0,51	0,68	0,83	1,05	1,36
Abruzzo	0,84	0,48	0,62	0,84	0,92	1,12	1,32
Molise	0,84	0,46	0,60	0,86	1,11	1,17	1,19
Puglia	0,93	0,57	0,75	0,92	1,04	1,20	1,53
Basilicata	0,85	0,53	0,66	0,80	0,98	1,18	1,44
Calabria	0,82	0,53	0,66	0,83	0,92	1,06	1,30
f. ITALIA INSULARE	1,13	0,88	1,00	1,11	1,14	1,20	1,66
Sicilia	1,17	0,91	1,07	1,19	1,23	1,27	1,69
Sardegna	1,06	0,83	0,85	0,92	0,93	1,04	1,63

Note:



## **Appendice metodologica**



### 1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

### 2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

## 2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

## 2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.



Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

## 2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purchè i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze riscosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} \cdot 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate. I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in euro (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore 10.000 euro.

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

A seguito della deliberazione del CICR del 9.2.2000 – che ha sancito la medesima periodicità, nell'ambito del singolo conto corrente, del conteggio degli interessi debitori e creditori – l'attuale prassi bancaria prevede la liquidazione delle competenze di gran parte dei conti a fine trimestre. Pertanto anche i tassi medi effettivi ponderati, calcolati sulla base dei numeri computistici e delle competenze, hanno assunto periodicità trimestrale.

## 2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;

- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

### **3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche**

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

#### **3.1 Le segnalazioni di vigilanza**

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

### **3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi**

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

### **3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse**

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

### **3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994**

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata

data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle “banche di credito ordinario”.

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si concentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle “minori”.

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende “a breve” in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al “campione”, con eccezione dell'ultima classe (banche “minori”), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel “campione” stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie “istituzionali” delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta “legge Amato”.

### 3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da

sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile incorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

## Glossario





## Glossario dei componenti del fascicolo

---

<b>ACCORDATO OPERATIVO</b>	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
<b>AFFIDATI (NUMERO)</b>	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
<b>ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)</b>	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
<b>BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
<b>CONTI CORRENTI LIBERI</b>	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in euro, con clientela ordinaria residente.
<b>CREDITI DI FIRMA RILASCIATI</b>	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
<b>DEPOSITI</b>	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
<b>DEPOSITI LIBERI</b>	depositi a risparmio liberi, in euro, della clientela ordinaria residente.
<b>DEPOSITI VINCOLATI</b>	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in euro.
<b>DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
<b>FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)</b>	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
<b>FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA</b>	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
<b>IMPIEGHI</b>	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
<b>ITALIA CENTRALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
<b>ITALIA INSULARE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
<b>ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
<b>ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
<b>LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI</b>	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
<b>LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
<b>MARGINE DISPONIBILE</b>	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>OPERAZIONI A REVOCA</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
<b>OPERAZIONI A SCADENZA</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
<b>OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
<b>ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)</b>	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
<b>PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)</b>	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
<b>PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)</b>	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
<b>RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)</b>	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.

<b>RESIDENTI</b>	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
<b>SCONFINAMENTO</b>	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
<b>SOFFERENZE</b>	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
<b>TASSI PASSIVI NOMINALI</b>	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
<b>TITOLI</b>	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
<b>UTILIZZATO</b>	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.